

# firme nostre

ORGANO DEL CENTRO BIOBIBLIOGRAFICO SCRITTORI E ARTISTI  
FONDATO E DIRETTO DA ANTONIO DE LORENZO

Anno XXX - n. 117

Direzione: Via di Ripoli, 207/C - 50126 FIRENZE - Tel. (055) 68.06.18  
Spedizione in abbonamento postale gruppo IV - inf. 70% (quadrimestrale)

Aprile 1988



## PIETRO ANNIGONI



per  
l'ambiente



# ARTE A «PITTI UOMO»

Fred Astaire: l'attualità degli anni trenta  
 Gilberto Zorio: il Gruppo Finanziario Tessile  
 Pittori Fiorentini contemporanei: Jeans & Jeans

Negli Stands della Fortezza da Basso, dove è stata presentata nel luglio scorso la « Trentaduesima rassegna di moda maschile », i visitatori hanno trovato due mostre insolite: una di costume, che ha avuto Fred Astaire come protagonista, e l'altra di Gilberto Zorio, scultore torinese che rappresentava il G.F.T. (Gruppo Finanziario Tessile).

Inoltre nel recente gennaio, per « Pitti uomo », gli operatori di « Jeans & Jeans » hanno promosso una mostra premio di pittura contemporanea che è stata allestita nella Palazzina Presidenziale in Piazza Adua.

Tre fatti staccati di per sé stessi ma che assumono per noi, che crediamo nell'arte contemporanea, un significato di particolare importanza: un segno premonitore che le arti figurative stanno entrando nel mondo del lavoro come fattore energizzante.

« Il mito di Fred Astaire » è stato presentato con un elegante allestimento che ci ha riproposto l'uomo che attraverso l'abito ha espresso « il savoir vivre » e attraverso la recitazione e il ballo il « savoir faire ». Con questa esposizione è stato illustrato ampiamente come Fred Astaire abbia influito sulla moda della sua epoca e quanto la sua influenza sia stata determinante negli anni successivi e anche oggi. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che questo attore ci è stato riproposto continuamente attraverso il cinema, non solo come gusto dello spettacolo musicale ma come esempio dell'influenza reciproca tra moda e comunicazione di massa.

La figura di Fred Astaire rispecchia in definitiva la filosofia degli anni trenta che, in questa occasione, è stata ben documentata con foto di scena, sequenze di film, materiale tratto dalla stampa dell'epoca, pubblicità e cataloghi di moda. Molto interessante è stato poter leggere una pagina di « Apparel Arts » che già nel gennaio del 1932 a New York, fu la prima rivista a scrivere di arte per Pitti Uomo.

In un altro settore espositivo è stata sistemata l'installazione di Gilberto Zorio proposta dal Gruppo Finanziario Tessile, come la propria immagine, in alternativa alla tradizionale presentazione di capi d'abbigliamento.

Gilberto Zorio fin dagli anni sessanta si è imposto, con i suoi lavori all'attenzione dei più prestigiosi musei, gallerie e manifestazioni d'arte internazionale.

In questa occasione è stata esposta un'opera emblematica della sua ricerca: una canoa in dimensione naturale ed un maxi alambiccico di vetro, più grande della stessa canoa, simbolicamente legati da fili e contrappesi in giochi di equilibri e di forze arcane al limite del raziocinio, fra il gorgoglio dell'alchimia e i fumi dell'ingegno.

Una creazione artistica fantasiosa e matematica al tempo stesso, significante realtà tangibili proiettate ad assemblare valori estetici e simbolici.

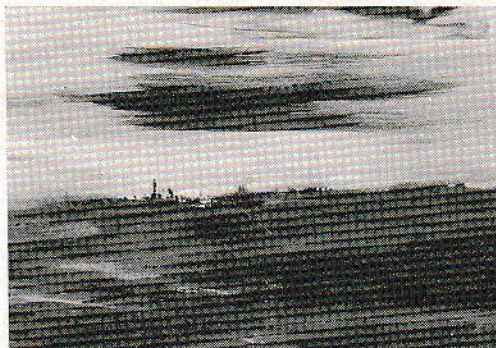
E per ultima, in ordine di tempo, la mostra premio organizzata dal gruppo moda Jeans & Jeans, che è stata sicuramente la più visitata in città in quanto sono stati coinvolti circa sessanta pittori operanti nell'area fiorentina.

Questa mostra a tema ha smosso molti entusiasmi, specialmente in tutti coloro che in qualche modo ne sono diventati protagonisti o fruitori, se pur all'insegna dell'improvvisazione. Infatti la manifestazione è stata improntata da dinamismo, estemporaneità e fantasia. Gli organizzatori hanno operato con brio, interesse e con una impronta di giovanile operatività.

Il tema Jeans & Jeans è stato interpretato e svolto con realizzazioni sia spiritose che impegnate le quali hanno dimostrato, ancora una volta, che gli artisti fiorentini sono sempre capaci di produrre interpretazioni fantasiose, curiose, diverse e originali.

Proprio per questi motivi la mostra è riuscita bene ed è diventata stimolante ed interessante nel tentativo di pubblicizzare il Jeans in maniera diversificata.

Per concludere possiamo affermare che in questi ultimi tempi a Firenze abbiamo avuto tre iniziative



Luca Giannelli - Campagna senese - (tempera su tavola)



Silvio Ricci - Visione di Siena - (tecnica mista)

## Paesaggi dell'anima e del dolore nell'opera di

# LUCA GIANNELLI e SILVIO RICCI

Seguire un pittore nel suo continuo evolversi e maturare è come scoprirne l'essenza, il gusto, la sensibilità, l'assidua brama di luce che lo indirizza e lo stimola alla ricerca di un sempre più vivo e concreto contatto col « bello » che mugola e s'arrovela, fuori e dentro di lui, come un pensiero che macera e non dà pace finché non è segno, colore, immagine, realtà.

È appunto questo incessante logorio, questa vaga ricerca di sintesi e chiarificazione che fa di un pittore un artista, un poeta, un mediatore impagabile tra la diversa esperienza dell'intimo e quello del vissuto, tra le forme usuali del vero e quelle creative, sofferte, inappagate dell'immaginario, tra ciò che crediamo possibile con la sola ragione e l'impossibile eterno dei sogni, dei desiderî, degli ideali.

In questa delicata dimensione estetico-concettuale si muovono, secondo noi, i due pittori toscani che espongono in questi giorni a GADARTE, Silvio Ricci e Luca Giannelli, offrendo, in tecniche miste e in opere di vario formato, i loro paesaggi dell'anima e del dolore.

Luca Giannelli, di cui abbiamo altre volte parlato, riesce a captare e a proporre — visualizzando le forme astratte dell'intimo e dell'intuizione — l'aspetto evocativo e paesaggistico del cuore, in un linguaggio cromatico-confidenziale capace di riprodurre, in armonia di toni, la profonda emozione che l'ambiente libero e circostante suscita nel pittore.

Egli tende, col fascino della sua tavolozza, alla conquista di un'espressione tenera, suadente, riflessiva che sappia raccontare, per spontaneo travaso di suggestione, le gioie e le tristezze dell'animo e sia, nel contempo, foriera di un messaggio senza dolore e senza pena, anche se dal dolore umano dell'artista è sgorgato, e sulla pena quotidiana del vivere è stato laboriosamente forgiato.

Il Giannelli dipinge accarezzando, con i pennelli della propria indole, cieli e nuvole, primi piani e infinito, colori caldi e freddi e abbandonandosi, come rapito, alla malinconia degli orizzonti carichi di colori e di silenzio, all'invito perenne della campagna, dei tetti e di certi alberi soli, piccoli, rassegnati che sembra implorino amore; e, senza illudersi, copre col velo della sua memoria ogni intravista luminosità: forse perché sa bene, il pittore, che, per l'uomo, il tutto è come un'isola nella nebbia, dai confini

## La vittoria

Era il bilancio di una vita.  
 Ripercorreva la strada del passato  
 senza pietà per le debolezze,  
 senza giustificazioni per gli errori.  
 Un perverso piacere  
 lo spingeva ad annientarsi  
 mentre frugava nel cumulo dei ricordi  
 affondando nel buio dell'incertezza.  
 Perché non gridava l'angoscia  
 per le illusioni perdute?  
 Il silenzio pesava,  
 come un arto senza vita.  
 Poi, una lama di sole  
 taglia i lacci del passato:  
 non esiste più niente.  
 Libero delle scorie della macerazione,  
 forte per l'aspra esperienza,  
 può senza più timori  
 fissare la luce.  
 E capisce di aver vinto.

MARTALUISA FULGENZI

ha coscienza estetica e spirituale del vivere.

Ecco perché il suo segno è più marcato, il colore più denso, la sua visione pittorica più oscura, più allegorica, più elaborata: perché il Ricci pinge come se scolpisce, sulla natura che limita condiziona i suoi apprezzabili voli mentali, la stoffa sconosciuta e complessa del proprio « Io », dei propri martoriati sentimenti, della propria introvabile fantasia. È così che le rocce acquistano un loro volto, nei chiaroscuri cromatici della tela; le montagne presentano un loro profilo di vita, nel tratto di quei percorsi difficili, articolati; la campagna, con sue strade curve e dimezzate, diventa quasi un problema per gli alberi che vi si muovono, sparsi, come soldati in battaglia; e, sul tutto, come se la stizza dell'autore fosse rimasta impigliata fra spalti e ponti sospesi, aleggia un grave sentore di scottatura che dal cielo si fa rappresentare nell'apparire, profondo, monotono e pesante.

Questa, la nostra impressione globale, visita la mostra del Giannelli e del Ricci. Ma, più che ricerca stilistica e formale di questi due giovani impegnati pittori fiorentini, a noi piace distinguere e sottolineare, particolarmente, la forte volontà che accompagna ciascuno di loro nel riuscire a una parte attiva e integrante di questo nostro mondo ziente e meraviglioso che attende d'essere amato, conosciuto, descritto e contemplato, prima che nomesso e conquistato.

GAETANO QU

## Rughe

Rughe  
 ai lati di un sorriso.  
 Fermate da momenti  
 di tanti passi indietro,  
 che lui soltanto sa...

Rughe  
 dietro le porte chiuse.  
 Anche dentro i pensieri,  
 e sopra i marciapiedi  
 dov'è incisa l'età.



...ma visibile», i mutamenti hanno in-  
...no mutati: una di costume, che ha  
... essere come protagonista, e l'altra di  
...no, sculture torinesi che rappresentano  
... Gruppo Finanziario Tessile).

nel recente gennaio, per «Pitti uomo»,  
... di «Jeans & Jeans» hanno promosso  
... premio di pittura contemporanea che è  
...na nella Palazzina Presidenziale in Piazza

...ti staccati di per sé stessi ma che assu-  
...ni, che crediamo nell'arte contemporanea,  
...ato di particolare importanza: un segno  
...e che le arti figurative stanno entrando  
...del lavoro come fattore energizzante.

...to di Fred Astaire» è stato presentato  
...egante allestimento che ci ha riproposto  
... attraverso l'abito ha espresso «il savoir  
... attraverso la recitazione e il ballo il «sa-  
...». Con questa esposizione è stato illu-  
...amente come Fred Astaire abbia influito  
... della sua epoca e quanto la sua influenza  
... determinante negli anni successivi e anche  
... è dovuto soprattutto al fatto che questo  
... stato riproposto continuamente attraverso  
... non solo come gusto dello spettacolo mu-  
... come esempio dell'influenza reciproca tra  
... municazione di massa.

...ra di Fred Astaire rispecchia in definitiva  
... degli anni trenta che, in questa occasio-  
... ben documentata con foto di scena, se-  
... film, materiale tratto dalla stampa del-  
...bblicità e cataloghi di moda. Molto in-  
... è stato poter leggere una pagina di «Ap-  
...» che già nel gennaio del 1932 a New  
...a prima rivista a scrivere di arte per Pitti

...altro settore espositivo è stata sistemata  
...one di Gilberto Zorio proposta dal Grup-  
...ario Tessile, come la propria immagine,  
...na alla tradizionale presentazione di capi  
...mento.

...o Zorio fin dagli anni sessanta si è im-  
...i suoi lavori all'attenzione dei più pre-  
...sei, gallerie e manifestazioni d'arte inter-  
...sta occasione è stata esposta un'opera em-  
...della sua ricerca: una canoa in dimensione  
...a un maxi alambicco di vetro, più grande  
...a canoa, simbolicamente legati da fili e  
...i in giochi di equilibri e di forze arcane al  
...razionismo, fra il gorgoglio dell'alchimia e  
...l'ingegno.

...reazione artistica fantasiosa e matematica  
...stesso, significante realtà tangibili proiet-  
...semblare valori estetici e simbolici.

...ultima, in ordine di tempo, la mostra pre-  
...izzata dal gruppo moda Jeans & Jeans,  
...sicuramente la più visitata in città in quan-  
...tati coinvolti circa sessanta pittori operanti  
...fiorentina.

...a mostra a tema ha smosso molti entusias-  
...almente in tutti coloro che in qualche mo-  
...no diventati protagonisti o fruitori, se pur  
...dell'improvvisazione. Infatti la manife-  
...è stata improntata da dinamismo, estem-  
...e fantasia. Gli organizzatori hanno opera-  
...io, interesse e con una impronta di giova-  
...attività.

...a Jeans & Jeans è stato interpretato e  
...a realizzazioni sia spiritose che impegnate  
...anno dimostrato, ancora una volta, che gli  
...rentini sono sempre capaci di produrre in-  
...oni fantasiose, curiose, diverse e originali.

...o per questi motivi la mostra è riuscita  
...è diventata stimolante ed interessante nel  
...di pubblicizzare il Jeans in maniera di-

...cludere possiamo affermare che in questi  
...pi a Firenze abbiamo avuto tre iniziative  
...lla affermazione del gusto artistico, all'in-  
...a più squisita fantasia e creatività abbinate  
...ppo commerciale ed imprenditoriale. Fatti  
...ttizia abbiano allargato il cerchio del bu-  
...anizzato tradizionalmente abbinando imma-  
...e di eleganza, cultura ed arte.

FRANCA NESI



Luca Giannelli - Campagna senese - (tempera su tavola)



Silvio Ricci - Visione di Siena - (tecnica mista)

## Paesaggi dell'anima e del dolore nell'opera di

# LUCA GIANNELLI e SILVIO RICCI

Seguire un pittore nel suo continuo evolversi e maturare è come scoprirne l'essenza, il gusto, la sensibilità, l'assidua brama di luce che lo indirizza e lo stimola alla ricerca di un sempre più vivo e concreto contatto col «bello» che mugola e s'arrovella, fuori e dentro di lui, come un pensiero che macera e non dà pace finché non è segno, colore, immagine, realtà.

È appunto questo incessante logorio, questa vaga ricerca di sintesi e chiarificazione che fa di un pittore un artista, un poeta, un mediatore impagabile tra la diversa esperienza dell'intimo e quello del vissuto, tra le forme usuali del vero e quelle creative, sofferse, inappagate dell'immaginario, tra ciò che crediamo possibile con la sola ragione e l'impossibile eterno dei sogni, dei desideri, degli ideali.

In questa delicata dimensione estetico-concettuale si muovono, secondo noi, i due pittori toscani che espongono in questi giorni a GADARTE, Silvio Ricci e Luca Giannelli, offrendo, in tecniche miste e in opere di vario formato, i loro paesaggi dell'anima e del dolore.

Luca Giannelli, di cui abbiamo altre volte parlato, riesce a captare e a proporre — visualizzando le forme astratte dell'intimo e dell'intuizione — l'aspetto evocativo e paesaggistico del cuore, in un linguaggio cromatico-confidenziale capace di riprodurre, in armonia di toni, la profonda emozione che l'ambiente libero e circostante suscita nel pittore.

Egli tende, col fascino della sua tavolozza, alla conquista di un'espressione tenera, suadente, riflessiva che sappia raccontare, per spontaneo travaso di suggestione, le gioie e le tristezze dell'animo e sia, nel contempo, foriera di un messaggio senza dolore e senza pena, anche se dal dolore umano dell'artista è sgorgato, e sulla pena quotidiana del vivere è stato laboriosamente forgiato.

Il Giannelli dipinge accarezzando, con i pennelli della propria indole, cieli e nuvole, primi piani e infinito, colori caldi e freddi e abbandonandosi, come rapito, alla malinconia degli orizzonti carichi di colori e di silenzio, all'invito perenne della campagna, dei tetti e di certi alberi soli, piccoli, rassegnati che sembra implorino amore; e, senza illudersi, copre col velo della sua memoria ogni intravista luminosità: forse perché sa bene, il pittore, che, per l'uomo, il tutto è come avvolto nella nebbia dei sensi, nella polvere fitta e dorata dei simboli e delle parole.

Silvio Ricci, partendo da una medesima concezione poetica della vita, e scomponendo in metafora gli aspetti semplici e nudi del paesaggio ambientale, arriva a cogliere il senso problematico e misterioso che tutte le cose nascondono all'occhio comune e svelano soltanto agli iniziati, ai saggi, a chi

Un perverso piacere

lo spingeva ad annientarsi  
mentre frugava nel cumulo dei ricordi  
affondando nel buio dell'incertezza.

Perché non gridava l'angoscia  
per le illusioni perdute?

Il silenzio pesava,  
come un arto senza vita.

Poi, una lama di sole  
taglia i lacci del passato:  
non esiste più niente.

Libero delle scorie della macerazione,  
forte per l'aspra esperienza,  
può senza più timori  
fissare la luce.

E capisce di aver vinto.

MARIALUISA FULGENZI

ha coscienza estetica e spirituale del vivere.

Ecco perché il suo segno è più marcato, il suo colore più denso, la sua visione pittorica più decisa, più allegorica, più elaborata: perché il Ricci dipinge come se scolpisce, sulla natura che limita e condiziona i suoi apprezzabili voli mentali, la storia sconosciuta e complessa del proprio «Io», dei propri martoriati sentimenti, della propria introversa fantasia. E così che le rocce acquistano un loro volto, nei chiaroscuri cromatici della tela; le montagne presentano un loro profilo di vita, nel tratto di certi percorsi difficili, articolati; la campagna, con le sue strade curve e dimezzate, diventa quasi un emblema per gli alberi che vi si muovono, sparsi, come soldati in battaglia; e, sul tutto, come se la mestizia dell'autore fosse rimasta impigliata fra spigoli e ponti sospesi, aleggia un grave sentore di sconfitta che dal cielo si fa rappresentare nell'apparire buio, profondo, monotono e pesante.

Questa, la nostra impressione globale, visitando la mostra del Giannelli e del Ricci. Ma, più che la ricerca stilistica e formale di questi due giovani ed impegnati pittori fiorentini, a noi piace distinguere e sottolineare, particolarmente, la forte volontà che accompagna ciascuno di loro nel riuscire a farsi parte attiva e integrante di questo nostro mondo paziente e meraviglioso che attende d'essere amato, riconosciuto, descritto e contemplato, prima che manomesso e conquistato.

GAETANO QUINCI

## Rughe

Rughe  
ai lati di un sorriso.  
Fermate da momenti  
di tanti passi indietro,  
che lui soltanto sa...

Rughe  
dietro le porte chiuse.  
Anche dentro i pensieri,  
e sopra i marciapiedi  
dov'è incisa l'età.

Rughe  
sui muri delle case.  
Sulle foglie cadute,  
nel cuore di un poeta  
che ormai non sogna più.

MIRELLA CIACCHERI NICCOLI